

La Voce

di SAMBUCA

ANNO XXV - Febr.-Marzo 1982 - N. 216

MESNILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Progetto speciale integrato VALLE DEL BELICE

La Cassa per il Mezzogiorno, il Ministero dei lavori pubblici e, in relazione a quanto previsto dall'art. 6 della legge regionale 3 febbraio 1968, n. 1, la Regione siciliana, promuoveranno, nell'ambito delle leggi vigenti, una serie di provvedimenti destinati a favorire la rinascita economica e sociale dei comuni indicati all'art. 1 del decreto legge 22 Gennaio 1968, n. 12 e dall'art. 1 del decreto legge 15 Febbraio 1968 n. 45.

Il Ministero delle partecipazioni statali sarà sentito onde accertare le possibilità di intervento degli enti a partecipazione statale sia nel campo delle infrastrutture, sia nel campo delle iniziative produttive.

Il complesso dei provvedimenti sarà approvato dal C.I.P.E. nell'ambito delle procedure di revisione del piano di coordinamento degli interventi ordinari e straordinari per il Mezzogiorno di cui all'art. 1 della legge 26 giugno 1965, n. 717.

Il D.L. 27-2-1968, convertito nella legge 241, all'art. 59 « coordinamento degli interventi per la rinascita economica e sociale dei comuni terremotati » prevedeva un intervento congiunto della Cassa, del Ministero dei LL. PP. e delle PP.SS. per tale rinascita. Il complesso dei provvedimenti « sarà approvato dal Cipe nell'ambito delle procedure di revisione del piano di coordinamento degli interventi ordinari e straordinari per il Mezzogiorno di cui all'art. 1 della legge 26 giugno 1965, n. 717.

Tutti conosciamo la sorte subita dai vari pacchetti Cipe, rivelatisi tutti vuoti.

Il silenzio, dal '76 in poi, cadde profondo sugli ambiziosi progetti e sulle attese delle nostre popolazioni.

In vano nelle leggi successive si tentò di ritornare alla mente dell'art. 59. Non fu presa neppure in considerazione l'insistenza da parte dei senatori e deputati dei nostri collegi di inserire nella legge 64/1981 la sostanza di quell'articolo, per un **progetto speciale integrato**: integrato con finanziamenti Stato-Cee-Regione.

Il 18 gennaio 1982 il sindaco di Partanna, on. Culicchia, nella qualità di assessore alla Presidenza e di rappresentante del Presidente della Regione nel Comitato interregionale della Cassa invitava i sindaci della Valle del Belice ad una riunione presso il Palazzo d'Orleans. All'o.d.g. dei lavori si prevedeva la discussione su una eventuale proposta di legge da presentare all'Ars che partendo dal-

la valorizzazione dei beni culturali e ambientali della Valle si arrivasse (Selinunte, Segesta, Adranone) ad una legge organica di interventi sui settori portanti dell'economia.

In quell'occasione l'on. Culicchia presentò anche ai sindaci la prospettiva dell'eventuale rispolveramento del « progetto speciale Belice » di cui si parlò in passato ma di cui non si parlò più perché era prevalsa una certa tesi circa lo scioglimento della Cassa e la sua sostituzione.

Tuttavia, poiché da quella data, altri progetti speciali integrati nel Mezzogiorno avevano trovato spazio e realizzazione — fu detto — occorreva ripercorrere quella via.

Il lunedì successivo, e cioè il 25 gennaio, il Presidente della Regione, on. D'Acquisto, convocava i sindaci della Valle del Belice e dopo avere ascoltato singole relazioni, ha comunicato che sabato, 30 gennaio, nel corso dello svolgimento dei lavori dell'Assemblea dell'Anici cui avrebbe preso parte il Ministro Signorile col quale era in programma un incontro di lavoro, avrebbe ufficialmente parlato del progetto speciale integrato.

L'incontro ci fu. Il Ministro si disse disponibile e avrebbe incontrato i Sindaci a Roma mercoledì, 3 febbraio.

Nell'incontro il Ministro Signorile promise che entro dieci giorni avrebbe nominato una commissione di studio. La commissione fu costituita e convocata il 16 febbraio.

Il 27 febbraio il Ministro fu in Sicilia per gli itinerari turistici nella Magna Grecia; per l'occasione incontrò anche i Sindaci della Valle del Belice, ai quali espose i criteri metodologici in cui si sta muovendo la Commissione tecnica per il « progetto », e ai quali ha chiesto indicazioni e suggerimenti; ma quella di Castelvetro, da parte dei Sindaci non fu reputata la sede più idonea per un incontro di lavoro organico.

Pertanto si andrà al più presto, a Roma o a Palermo — com'è stato promesso anche dal Ministro Signorile —, per arrivare a conclusioni indicative ben precise.

D'altro canto, è intendimento dei sindaci, forti di una lunga ed estenuante esperienza circa certi tipi di « pacchetti » (il « pacchetto » Cipe, il « pacchetto » Colombo eccetera), rivelatisi, poi, del tutto vuoti e destituiti persino di qualsiasi credibilità, di non cedere a facili entusiasmi. In tal senso si è parlato di « realismo » nel seguire « vie percorribili », nella Valle del Belice. Ogni discorso sullo sviluppo economico di una regione, difatti, non può non tener conto delle materie prime disponibili, della loro commercializzazione o, se si tratta di materie da trasformare, della loro industrializzabilità.

Pertanto negli incontri avuti tra i sindaci della Valle del Belice, i fattori comuni individuati per uno sviluppo economico realistico, non faraonico, non privo di credibilità, sono l'agricoltura, l'artigianato, il turismo le cui materie prime esistono di fatto e ricamente,

e in atto costituiscono gli unici presupposti praticabili.

Ovviamente con le peculiarità proprie di ogni comune, comunitariamente e territorialmente inteso. Queste peculiarità sono particolarmente caratteristiche per Sambuca dove ai tre poli vanno aggiunti: il bosco e la casa.

AGRICOLTURA A SAMBUCA

E' più che provato ormai che si deve all'agricoltura, e alle trasformazioni spontanee operate in agricoltura dai nostri coltivatori e dagli operatori agricoli con l'orientamento verso la vitivinicoltura, se nell'ultimo decennio si è registrato un benessere che è andato al di là delle più ottimistiche previsioni.

La crisi — o pseudo-crisi del vino — va superata con una politica idonea a livello regionale e nazionale, e di cui anche in questo consiglio si è parlato, perché Sambuca ormai è tra i più avanzati comuni della Valle del Belice che pratica la vitivinicoltura in termini tecnici e industriali avanzati.

Ma a supporto dell'agricoltura sambucense, e direi a base del suo stesso essere e del suo sviluppo, è l'assetto del territorio nelle aree coltivabili con l'arginatura dei torrenti e con

(continua a pag. 8)

Irrigazione: strumento per lo sviluppo

Dopo la 1ª conferenza zonale su « Agricoltura nel territorio », organizzata dall'Amministrazione comunale, vogliamo riprendere il discorso per fare delle considerazioni sulla centralità dell'agricoltura nel microcosmo Sambuca, agricoltura che, grazie all'irrigazione, da sistema estensivo passa a sistema intensivo.

Le opere irrigue, infatti, tendono a risolvere i problemi agricoli, vivificando economicamente e socialmente la zona interessata. Da qui una crescita, in tutti i sensi.

L'agricoltura, secondo noi, assieme all'industria dei beni culturali e del sole, è uno dei poli essenziali per lo sviluppo del nostro territorio in maniera organica.

Una giusta politica di incentivazione di questo settore, perciò, ci appare sempre più improcrastinabile per una giusta valorizzazione delle nostre non numerose risorse.

Tutto ciò per un giusto ed equilibrato sviluppo, prima settoriale e poi intersettoriale. Quando un processo produttivo, nella fattispecie l'agricoltura, si avvia, ha il « potere » di trascinare attività occupazionali collaterali e la possibilità, quindi, di dare uno sbocco alle capacità lavorative locali. In particolare pensiamo che l'effettiva entrata in funzione dell'impianto di sollevamento delle acque del lago Arancio (e la Conferenza, a nostro avviso, è servita come occasione per focalizzare il problema) sia necessaria sotto il profilo economico e politico.

Sotto il profilo economico, per un giusto utilizzo del denaro pubblico; non dimentichiamo, infatti, che complessivamente, comprendendo le adduzioni dei fiumi Lan-

dori, Senore e Carricagiachi, si sono spesi circa 25 miliardi; risorse, queste, che si rischia di vanificare, se non si passa immediatamente all'inizio del processo di utilizzazione dell'impianto.

Sotto il profilo politico, per un giusto intervento in quei settori che sono vocazionalmente, più indicati per un vero e non effimero sviluppo economico-sociale.

Vogliamo spendere, a questo punto, qualche parola per quanto riguarda il sistema di gestione, che crediamo debba essere quello che verrà fuori come momento di sintesi delle diverse posizioni dei coltivatori interessati, del Comune, dell'Ente di Sviluppo Agricolo e del Consorzio Carboj.

Quello che ci sta più a cuore è che la gestione sia la più democratica e partecipativa possibile per una sana amministrazione delle acque del lago Arancio.

Concludendo, poiché riteniamo che le azioni dirette ad affrontare un problema (conferenze, seminari, dibattiti, ecc.) abbiano l'indubbio vantaggio di far conoscere il problema, di ipotizzare le soluzioni convenienti e soprattutto di dare risposte adeguate al problema sollevato, auspichiamo, dopo la conferenza su « Agricoltura nel territorio » e « Sambuca: l'assetto urbanistico », una conferenza sui « Beni culturali: quale fruizione? » e sulle prospettive connesse alla valorizzazione dei nostri beni culturali, « Sambuca: quale turismo? »; e ciò al fine di puntualizzare un'azione comune per dare a Sambuca, cioè a noi tutti, la certezza di una politica per l'occupazione e l'emancipazione socio-economico-culturale.

Gori Sparacino

NELL'INTERNO

— La situazione sanitaria a Sambuca
Intervista al dr. G. Miceli, Ufficiale Sanitario, a cura di Francesca Marzilla Rampulla.

pag. 4

— L'assetto urbanistico di Sambuca
di Antonino Sabatucci

pag. 5

— La Festa della Madonna dell'Udienza tra fede e folklore
di Nicola Lombardo

pag. 6

— Nuove prospettive per il Lago Arancio
di Sino Mazza e Daniele Radaelli

pag. 6

* S A M B U C A P A E S E *

ANAGRAFE

1° trimestre 1982

NATI

Barrile Angela di Rosario
Maggio Natale di Salvatore
Ferrara Katia di Antonino
Russo Laura di Calogero
Butera Felicia di Baldassare
Sparacino Liliana di Vincenzo
Cannova Alessandro di Giacomo
Di Luca Giuseppe di Agostino
Palazzotto Gery di Marcello
Mangiaracina Fabrizio di Giorgio
Catanzaro Francesco di Luigi
Vetrano Vincenzo di Vito
Butera Giuseppe di Paolo
Tarantino Francesco di Giuseppe
Maggio Maria Francesca di Filippo
Puccio Leonarda Maria di Calogero
Vivacqua Margherita di Felice
Marino Daniela di Pietro
Di Prima Giovanni di Calogero

MORTI

Amodeo Ninfa
Sparacino Angela
Di Giovanna Mattia
Ferrara Angela
Giangreco Biagio
Mangiaracina Salvatore
Gulotta Gaspare
Gulotta Rosa
Greco Giuseppe
La Marca Angela
D'Anna Caterina
Ciaccio Giorgio
Barrile Angela
Di Giovanna Margherita
Cannova Giuseppe
Maggio Giuseppe
Mangiaracina Margherita
Serafino Vito
Arbisi Giuseppe
Gagliano Giuseppe
Maggio Giuseppe
Gagliano Caterina

MATRIMONI

Sparacino Antonino - Greco Giuseppa
Torretta Baldassare - Giordano Antonina
Maggio Pietro - Arbisi Maria Lucia
Dai Ciro - Marsala Carmela
Bono Santo - Interrante Concetta
Fiore Giuseppe - Amella Antonina

Pubblichiamo, di seguito, una nota del Parroco di S. Maria Assunta, padre Paolo Gulotta, apparsa sul primo numero del bollettino parrocchiale «Vivere Insieme», redatto dalla Comunità Parrocchiale di S. Maria Assunta con sede nella Chiesa comparrocchiale di S. Michele.

STATO D'ANIME PARROCCHIALE

Quanti siamo nella Parrocchia? Qual è l'indice di crescita?

Certo, le attività pastorali di una Comunità parrocchiale non si misurano dal numero dei membri.

Ma è pur vero che il confronto dei dati anagrafici, il cosiddetto stato d'anime, è molto utile per le varie implicanze.

Le cifre che seguono si riferiscono agli ultimi nove anni; e parlano da sé.

'73 '74 '75 '76 '77 '78 '79 '80 '81

Batt.mi	28	12	15	19	12	22	20	9	12
Matr.ni	16	8	14	10	7	10	8	6	6

Un primo dato, il più preoccupante, è che sia i Battesimi sia i Matrimoni negli ultimi anni sono in forte calo.

Di contro, ogni anno mediamente in Parrocchia abbiamo una mortalità di sedici persone. Si aggiunge, ancora, che le coppie di giovani sposi, non trovando abitazioni confortevoli nell'ambito del quartiere si trasferiscono altrove (sempre in questi ultimi 9 anni su 149 matrimoni soltanto 20 giovani famiglie sono rimaste in Parrocchia).

Ora, proiettando in avanti queste tendenze, possiamo concludere che la Parrocchia S. Maria Assunta si avvia verso un pauroso impoverimento. E' da prevedere, cioè, che fra non molto saremo una Comunità a crescita inferiore a zero (in parole povere ... di vecchi).

Questi dati devono far meditare le autorità religiose, ma anche quelle civili.

Sessione straordinaria del Consiglio comunale

Il 15 marzo si è tenuta una sessione straordinaria del Consiglio comunale. I più importanti punti all'ordine del giorno — oltre ad una serie di convalida di delibere della Giunta municipale — erano i seguenti:

- Presa d'atto della decisione della C.R.F. L. n. 1176 del 29-4-'81 relativa alla delibera consiliare n. 3 del 29-3-'80 concernente: « Piano di riorganizzazione e ristrutturazione degli uffici e servizi comunali »;
- L.R. 2-1-'79 n. 1 - Funzionamento servizi scolastici - Istituzione nuovi posti;
- D.P.R. 7-11-'80 n. 810 - Applicazione contratto di lavoro dipendenti E.E.L.L.;
- Autorizzazione al Sindaco ad assumere personale inserviente per la refezione scolastica;
- Demanializzazione strada « Conserva »;
- Istituzione servizio di linea urbana Sambuca di Sicilia-Zona di Trasferimento e concessione dello stesso alla Società Cooperativa Autotrasporti a.r.l. « Adranone »;
- Adesione all'Associazione dei Comuni di Sciacca, Menfi, Caltabellotta, S. Margherita Belice, Montevago, Ente Provincia per la gestione dei servizi di cui alla L.R. 18-4-'68 - Approvazione Statuto;
- Approvazione variante al Piano urbanistico comprensoriale;
- Situazione vitivinicola nel quadro della politica regionale, nazionale e comunitaria;
- Progetto speciale integrato Casmez per la Valle del Belice.

Giuseppe Abruzzo si è dimesso da Consigliere comunale

Giuseppe Abruzzo, eletto nelle liste del PSI, si è dimesso a fine marzo da Consigliere comunale, in quanto chiamato dal partito ad assumere altro incarico, presumibilmente quale componente del Comitato di Gestione dell'Unità Sanitaria di Sciacca.

Gli subentra, in Consiglio comunale, Michele Gandolfo di Francesco.

Agostino Maggio Presidente di Consiglio di Circolo

Il rag. Agostino Maggio, nostro collaboratore, è stato eletto Presidente del Consiglio di Circolo della Direzione Didattica di « Boccadifalco », uno dei più grossi Circoli di Palermo.

Ad Agostino Maggio, che ha notevole esperienza nel campo amministrativo, vanno gli auguri de « La Voce » perché possa portare validi contributi per il rinnovamento della scuola.

Nicola Lombardo Presidente del Collegio dei Direttori Didattici

Si è costituito a Palermo il Collegio provinciale dei direttori didattici.

Il predetto Collegio, nell'intento di contribuire a realizzare una scuola democratica e formativa, si propone di coordinare le attività dei direttori didattici sul piano professionale e di realizzare un rapporto organico tra le Direzioni Didattiche, l'Ufficio Scolastico Provinciale e gli Enti locali.

Nel corso dell'Assemblea dei direttori didattici del 2 febbraio 1982, il Collegio ha eletto alla carica di Presidente Nicolò Rosario Lombardo, direttore didattico del Circolo « Boccadifalco » di Palermo, e a quella di Vice Presidente Domenico Barbasso, direttore didattico del Circolo « Garzilli » di Palermo.

Nella stessa Assemblea del 2-2-'82, il Collegio ha eletto nel Comitato Direttivo i direttori didattici Giuseppe Musso, Liana Di Mitri Denaro, Francesco Federico, Salvatore Li Puma e Salvatore Di Marco.

Altresì, il nostro collaboratore Nicolò Rosario Lombardo, nelle elezioni scolastiche del 13 dicembre 1981, è stato eletto nel Consiglio Scolastico Provinciale di Palermo e nel Distretto 5/43 di Palermo.

« La Voce » rivolge a Nicola Lombardo le più fervide congratulazioni per le brillanti affermazioni unitamente all'augurio di buon lavoro e di ... ulteriori riconoscimenti.

Conferenza sui problemi degli handicappati

Sabato 27 marzo si sono svolti — presso la sede della Biblioteca comunale, i lavori della Conferenza-Dibattito sui problemi dei soggetti portatori di handicap.

E' intervenuto il prof. Vincenzo Reale di Agrigento.

ANAS e... speranze

Nell'ultimo scorcio di marzo sono stati visti all'opera (udite gente!) — lungo il tracciato della veloce Palermo-Sciacca — tecnici dell'Anas intenti ad effettuare misurazioni, con la collaborazione di alcuni cantonieri.

Forse qualcosa comincia a muoversi per il rifacimento della « veloce »!

LAUREA

Luigi Ciaccio, nipote del nostro collaboratore Pietro La Genga, ha conseguito con il massimo dei voti, presso l'Università di Palermo, la laurea in Giurisprudenza.

La Voce rivolge al neo-dottore i migliori auguri per un brillante avvenire professionale ed ai familiari tutti le più vive felicitazioni.

Una nuova realtà sambucese

LA PALESTRA COMUNALE

Dal 3 dicembre scorso Sambuca offre ai suoi cittadini un nuovo servizio: quello della palestra per l'attività ginnica.

La palestra comunale è situata in uno dei due plessi della Scuola Media; il corso di ginnastica che vi ha luogo è tenuto dal prof. Nico Miraglia di Sciacca e dai suoi assistenti. Esso ha prevalentemente il carattere di un corso di ginnastica correttiva, ed è, perciò, convenzionato con le mutue.

Attualmente si contano 120 iscritti, di età fra i 4 e i 30 anni, divisi in quattro gruppi secondo l'età e il sesso, gruppi suddivisi a loro volta in due turni di un'ora ciascuno, con cadenza trisettimanale.

Oltre che ad istituire il corso, il Comune, nella persona dell'Assessore alla Sanità Lilla Munisteri, si è impegnato anche a fornire la palestra di quegli attrezzi indispensabili alla attività ginnica e al buon funzionamento della palestra stessa: spalliere, pertiche, funi, anelli, trave d'equilibrio, parallele, impianto per la pallavolo, bastoni, palloni, medicinali, etc.

E' superfluo ricordare l'importanza che assume l'attività ginnica nel contribuire al benessere psico-fisico dell'individuo, soprattutto nella fase di crescita.

Da queste colonne rivolgiamo un plauso all'Amministrazione comunale che è venuta incontro alle esigenze di molti bambini e giovani sambucesi, sia con l'istituire il corso di ginnastica, sia attrezzando adeguatamente la palestra.

Un elogio vada anche al prof. Miraglia e ai suoi assistenti che svolgono il loro lavoro con serietà e competenza.

M. C.

Requisito il pozzo Resinata

Ha una portata di 20 litri al secondo - In programma altre trivellazioni in contrada Vanera

Si risolve a Sambuca il problema dell'approvvigionamento idrico. In località Resinata, a pochi chilometri dal centro abitato, è stato requisito dall'amministrazione comunale un pozzo capace di una portata di 20 litri al secondo.

Circa due anni fa, con finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno, l'Esa aveva provveduto alla relativa trivellazione. La falda acquifera è stata rinvenuta a circa 302 metri di profondità. Dopodiché il pozzo, inspiegabilmente, è rimasto inattivo.

« In questi giorni — ci ha detto il sindaco Alfonso Di Giovanna — dopo avere informato la Casmez, la prefettura di Agrigento e la presidenza dell'Esa, abbiamo creduto opportuno, di concerto con la Giunta comunale, di provvedere alla requisizione del pozzo. Riteniamo che questo atto era ormai indispensabile sia per provvedere in tempi brevi ad immettere l'acqua nella condotta idrica cittadina ed alleviare così l'appesantimento della situazione che si è venuta a determinare in seguito alla recente siccità, sia anche per prevenire eventuali turbamenti dell'ordine pubblico ».

E' nelle intenzioni dell'amministrazione comunale provvedere, nei prossimi giorni, alla verifica della portata dei livelli del pozzo che, allo stato attuale, dovrebbe aggirarsi sugli 84 metri per quanto riguarda il livello statico e

a 150 metri per quello dinamico, e all'analisi chimica e batteriologica delle acque. Dopodiché il prezioso liquido verrà pompato e addotto nella vasca di raccolta di contrada S. Giovanni, dove sono state installate le pompe, per addurlo nel serbatoio comunale di contrada Conserva, a nord della cittadina.

Considerato che recentemente sono state raccolte le acque della sorgente S. Giovanni, la cui portata è di 5 litri al secondo, Sambuca potrà disporre di circa 25 litri di acqua al secondo.

L'approvvigionamento, a suo tempo convenuto dalla amministrazione comunale con l'Esa per 10 litri al secondo, oggi si è ridotto ad appena un terzo, cioè a 6 litri al secondo.

E' inoltre nei programmi la trivellazione di altri pozzi in contrada Vanera che sarà effettuata entro il corrente mese. La somma occorrente di 70 milioni di lire sarà prelevata dal bilancio comunale. Le acque che saranno rinvenute saranno utilizzate per la zona residenziale di Adragna.

E' stato, infine, conferito a un ingegnere idraulico l'incarico per la costruzione di un serbatoio della capacità di 1.000 metri cubi in contrada Conserva dal momento che quello esistente ha una capacità di appena 500 metri cubi ed è insufficiente a contenere il maggior volume di acqua che si prevede per l'immediato futuro. Tale serbatoio sarà realizzato con i fondi della legge regionale 98 del 1981.

Giuseppe Merlo



Le autorità comunali procedono alla requisizione del pozzo

Alfonso Amorelli, un grande artista

di Tommaso Riggio

VIII

Attività accessorie

Amorelli non fu soltanto il grande pittore da cavalletto che ho già ricordato. Fu infatti apprezzatissimo decoratore di Scuole (Università di Palermo, Liceo-Ginnasio di Termini Imerese), Sale cinematografiche (cinema Astoria di Palermo), Sale da convegno (Camera di Commercio di Palermo), Gallerie (Galleria delle Vittorie nella via Maqueda di Palermo); fu illustratore di libri scolastici; fu scultore alla Fiera del Mediterraneo; fu scenografo e disegnatore di cartoline e manifesti pubblicitari al Teatro Greco di Siracusa.

Le illustrazioni scolastiche

I libri scolastici illustrati da Amorelli, dei quali è stato possibile trovar copia, sono:

- « Germogli » e « Salire » di Irene Rampello (1950);
- « Prime luci » di D'Acquisto (1952);
- « Voci nostre », antologia di novelle curata da Giuseppe Cocchiara (1957);
- « Un pò di luna », racconto di Giovanni Girgenti (1964).

Illustrare un libro scolastico può essere anche facile, ma illustrarlo bene è certamente difficile. Non tutti i disegnatori infatti sono capaci di parlare ai bambini dan-

fargli male, tira di sotto il capezzale un grosso randello e dice:

— Ora faccia pure, signor dottore!... Amorelli ha reso a perfezione lo spirito del racconto deamicisiano attraverso un disegno che riproduce il dott. Orazio in piedi, nell'atto di esibirsi in un pubblico locale, davanti a un gruppetto di amici attenti e sorridenti, seduti a un tavolo. Si potrà mai negare che l'illustrazione interpreti esattamente il racconto e sia, come questo, chiaramente umoristica?

Alla Fiera del Mediterraneo

Alla Fiera del Mediterraneo Amorelli lavorò dal 1950 al 1963, dotandola di importanti opere d'arte. Ma la Fiera, per le sue sempre maggiori esigenze di spazi espositivi e di rinnovamento, non era l'ambiente migliore per la conservazione di queste opere: parecchie, infatti, sono andate perdute.

Sono da rimpiangere soprattutto: — il gruppo statuario che ornava la fontana luminosa dandole notevole risalto: un cavallo marino circondato da sirene, che Amorelli modellò in cemento sul posto, nel 1952, e che i critici d'arte giudicarono di « ottima fattura » e « opera geniale »;

— il grande pannello all'ingresso monumentale della Fiera.

Restano tuttavia — ed è da augurarsi

STORIA-ARTE



Alfonso Amorelli:
Manifesto per le
rappresentazioni
classiche
di Siracusa.

per il Drama Antico che la rappresentava.

Dal 1954 al 1968, ogni due anni, egli tornò puntualmente a Siracusa per approntare gli scenari grandiosi che gli spettatori avrebbero poi ammirato e per preparare il materiale pubblicitario: cartoline, manifesti, illustrazioni per riviste d'occasione.

La fine

Ma già cominciavano le avvisaglie del male che lo avrebbero condotto alla tomba.

Fumatore accanito, non aveva mai creduto che il fumo potesse minargli la salute.

Il nipote Giuseppe Valguarnera racconta: « Fumava molto, dalle 40 alle 60 sigarette al giorno... Un giorno, casualmente, si fece

controllare la pressione arteriosa. Risultò iperteso; ma, nemico dichiarato dei farmaci, non volle sottoporsi ad alcuna terapia ipotensiva... finché non accadde l'irreparabile: un accidente vascolare.

Superato l'accidente non fumò più, ma restò così male nel fisico (e forse ancora di più nel morale) che, poco dopo, la morte sopraggiunse quasi improvvisa, a Palermo, il 15 novembre 1969 ».

Scompareva con Amorelli un grande artista; eppure il « Giornale di Sicilia » che per molti anni aveva ricavato tanto lustro dalla sua opera preziosa, non gli dedicò neppure un trafiletto.

E' destino di molti « grandi » andarsene in punta di piedi, senza onori e talvolta perfino in povertà.

Tommaso Riggio

(Fine)



Alfonso Amorelli:
« Il dott. Orazio ».

do loro, a colpo d'occhio, il contenuto di un testo.

Amorelli si mostrò maestro anche in questo, tanto che le sue illustrazioni rimangono esempio illuminante di chiarezza, di precisione, di efficacia rappresentativa. Efficacia rappresentativa che significa, all'occorrenza, anche umorismo: quell'umorismo « denso e saporoso » che Guglielmo Lo Curzio trovò in modo particolare in certi disegni illustrativi delle novelle del « Giornale di Sicilia ».

Si veda l'illustrazione della novella « Il dott. Orazio » nell'antologia « Voci nostre » compilata da Giuseppe Cocchiara.

Il dott. Orazio, secondo la narrazione deamicisiana, è un medico che sarebbe riuscito veramente grande se, invece di seguire la Medicina, avesse seguito la sua naturale vocazione di artista imitatore: imitatore non soltanto di visi, di gesti, di suoni, ma anche osservatore e riflettore della psiche dei suoi personaggi. E' infatti capace di imitare chiunque: dai suoi vecchi professori di Medicina ai colleghi, ai pazienti... E, tutte le volte che si esibisce, fa sbellicare dalle risa i suoi spettatori.

Ecco mentre imita quel medico collettore che, per punire certi malati indocili, ordina all'Assistente:

— Assistente, gli faccia due salassi!
Oppure quel paziente che, per indurre il suo medico a operarlo con garbo, senza

che vengano conservati o addirittura posti in maggiore evidenza —:

— un pannello con la visione di cavalli sul prospetto del padiglione n. 1;

— due grandi dipinti su tavola attualmente situati l'uno nella stanza della Presidenza della Fiera, l'altro in un salottino d'attesa. Il primo rappresenta momenti del lavoro umano, dalla fucina all'industria; il secondo due buoi impiegati ad arare la terra.

Tra istrioni truccati da numi

Quando l'uomo raggiunge certe altezze, di solito si gonfia, si impettisce, diventa inaccostabile. Non fu così di Amorelli il quale, pur essendo conscio del proprio valore, mantenne inalterata la sua innata modestia e non disdegnò di dare la sua opera illuminata nel lavoro di équipe destinato a fare rivivere nel prestigioso Teatro Greco di Siracusa i grandi drammi dell'antichità classica.

Egli sapeva bene che la sua opera di scenografo non sarebbe stata premiata e che, se ci fossero stati riconoscimenti o critiche, sarebbero andati al regista, agli attori ed eventualmente agli architetti autori dei progetti di massima. Ciononostante, diede le sue migliori energie per il prestigio dell'Isola e per il bene dell'Istituto

Gianbecchina a Bivona

Giorno 16 gennaio a Bivona si è inaugurata la biblioteca comunale e per l'occasione si sono svolte alcune manifestazioni culturali di grande rilievo.

Difatti c'è stata una mostra antologica sulla Sicilia del pittore Gianbecchina presentata dal professore Massimo Ganci, che ha fatto risaltare i grandi pregi culturali e sociali dell'arte di un vero figlio della Sicilia.

La mostra ha avuto un enorme successo e migliaia di visitatori dal 16 al 23 gennaio sono sfilati davanti ai contadini, ai pescatori, alle famiglie di povera gente, ai paesaggi mediterranei di questo grande poeta della natura che è Gianbecchina.

L'indomani 17 gennaio c'è stata la presentazione, sempre da parte del professore Massimo Ganci, del libro di Cesare Sermenghi da Bivona dal titolo « Mondì minori scomparsi », edito da « Il Vertice », davanti ad un auditorio attento che gremiva la grande sala consiliare del comune di Bivona.

Il professore Massimo Ganci ha fatto rilevare l'importanza di una ricerca attenta e puntigliosa orientata verso quelle zone meno note agli archeologi ed ai ricercatori, ma non per questo meno importanti.

Come si vede una vera festa della cultura in un centro di grandi tradizioni culturali qual'è sempre stato Bivona.

Tutto questo è stato felicemente inserito in una serie di iniziative in cui l'assessore ai beni culturali Spallino si è impegnato al massimo realizzando, nel corso del 1981, spettacoli teatrali all'aperto quali: il « Perseo » con la compagnia di Studio 5 da Palermo, i « Camaleonti » col Piccolo Teatro Pirandelliano e

« Fiat Voluntas Dei » del gruppo Konscin di S. Stefano Quisquina; uno spettacolo di canti e tradizioni popolari col gruppo folkloristico « Città di Agrigento » ed il gruppo « Di Favara »; quattro concerti musicali; un concorso per pittura, poesia e fotografia; un concorso sulla migliore tesi o lavoro sulla storia di Bivona.

Carmelo Bellomo

« Amanti » di Gianbecchina

Il 3 aprile sarà presentato — presso la Galleria Linee d'arte Giada di Palermo — il volume a grande formato AMANTI con testi di Piero Bargellini e Franco Grasso, poesie di Pablo Neruda, illustrazioni e otto acquerforti di GIANBECCHINA.

A ME NANNU LEONARDU

Fusti lu re di tuttu lu paisi,
un medicu-chirurgu di valuri,
beddu, eleganti, affabili e cortisi,
cori di ferru mmezzu a lu duluri.
Di tanti genti bisugnusi e offisi
da malatii Tu fusti pruttitturi.
Diu ti lu cumpinsau, chi a vrazza stisi
t'accolsi, e detti a Tia gloria e splinnuri.

Pietro La Genga

«Arredamenti NOVA IDEA»

dei F.lli Cacioppo di Giorgio

Via Circonvallazione, 7-11 - Sambuca

Mobilificio «NOVA IDEA»: gusto ed armonia - Serietà, cortesia e garanzia
Una risposta per tutte le esigenze di arredamento

La situazione sanitaria a Sambuca

Intervista al dr. Giovanni Miceli, Ufficiale Sanitario di Sambuca e Segretario della Sezione locale della D.C.

a cura di Francesca Marzilla Rampulla

Dott. Miceli, lei è arrivato a Sambuca 22 anni fa. Certamente avrà trovato una situazione igienico-sanitaria del tutto diversa dall'odierna. Ci può descrivere la Sambuca di allora, dal suo punto di vista, naturalmente?

Nel 1960, epoca in cui sono venuto a Sambuca quale titolare del posto di Ufficiale Sanitario, vacante per oltre 10 anni, ho trovato una situazione ancora precaria, poiché molte strade erano prive di asfalto, la rete fognante era vecchia e diverse condutture scaricavano attorno al centro abitato; la cinta periferica era sistematicamente piena di rifiuti; Sambuca era sede di un focolaio endemico di poliomielite ed il rapporto medico-paziente era scadente o addirittura assente. D'allora la situazione è completamente cambiata: le reti idriche e fognarie sono state totalmente rifatte; le strade sono tutte asfaltate e pertanto permettono una buona pulizia. Dal 1960 non si sono verificati casi di poliomielite o di altre malattie infettive importanti, in quanto tutta la popolazione è stata sottoposta a vaccinazione sin dal giugno 1960, epoca in cui si sono manifestati gli ultimi due casi di poliomielite. Le vaccinazioni vengono praticate nei tempi e nei modi prescritti fino a tutt'oggi, essendoci fatti carico, assieme all'Amministrazione Comunale, di invitare singolarmente e ogni qual volta sia necessario, chi deve essere sottoposto a vaccinazione. Siamo riusciti a inculcare la necessità e l'esigenza della prevenzione e dell'igiene, in concomitanza al miglioramento delle condizioni socio-economiche. Contemporaneamente, si è provveduto a ripulire la cinta periferica dai rifiuti; sono state asfaltate le vie d'accesso al paese; si è effettuata un'opera di sensibilizzazione della categoria degli esercenti, esortati costantemente al miglioramento delle condizioni igieniche dell'esercizio.

D'altra parte, le abitazioni private, soprattutto dopo l'evento sismico, sono state dotate di adeguati servizi igienici, di impianti di riscaldamento e di intonaci esterni, indispensabili ai fini dell'isolamento termico.

In qualità di Ufficiale Sanitario può farci un quadro dell'attuale situazione igienico-sanitaria di Sambuca?

Anche se è da considerarsi buona rispetto ai livelli per così dire di guardia, dovrebbe e potrebbe essere migliore.

Per quanto riguarda la medicina preventiva e le norme igieniche nei locali pubblici e nelle scuole, ci può dire cosa è stato fatto e cosa rimane da fare?

La medicina preventiva è stata pienamente attuata, compatibilmente con i mezzi e i presidi sanitari a disposizione; vengono eseguite periodicamente le vaccinazioni obbligatorie, antidiaterica, antitetanica, antipolio per la popolazione infantile, sottoposta anche alle vaccinazioni di richiamo atte a garantire e migliorare il potere immunitario dei bambini; antitetanica e antidiaterica per gli esercenti; ogni anno inoltre la popolazione scolastica è sottoposta a visite di controllo, grazie anche alla collaborazione di un'equipe di specialisti: ciò ci ha permesso di accertare lo stato di sviluppo psico-fisico degli alunni. In questi ultimi anni inoltre, essendo riaffiorata una malattia della quale ci eravamo dimenticati, la Tbc, si è dato inizio ad una ricerca di massa, tramite la introduzione della tubercolina.

Gli edifici scolastici, che sono per la maggior parte nuovi, vengono tenuti in discreto stato e la disinfezione e disinfestazione viene praticata almeno due volte all'anno.

Le poche cose che restano da fare sono: migliorare lo stato ambientale di alcuni vecchi negozi siti nel centro storico e curare maggiormente l'ambiente dello spazio adiacente i plessi scolastici.

Ritiene che questi problemi siano stati sempre affrontati nella maniera migliore?

Faccendo un parallelismo con la situazione igienico-sanitaria della provincia e delle zone limitrofe, potrei ritenermi soddisfatto. Ma sono convinto che una maggiore attività e un maggiore impegno, uniti ad una indispensabile collaborazione, avrebbero potuto dare o daranno benefici più grandi.

Non crede sia utile, per la difesa della salute pubblica, un centro sportivo comunale o sovvenzionato dagli Enti competenti?

Sarebbe indispensabile e utile, per ogni comunità che si rispetti, avere un centro sportivo, del quale possa beneficiare tutta la popolazione. Purtroppo le varie iniziative che sono sorte sono rimaste a uno stadio vagamente proget-

tuale. Sambuca ha infatti due palestre, ma nessuna delle due funziona perfettamente. Ha anche un campo sportivo ma anch'esso manca di strutture adeguate e di servizi essenziali.

Credo che a Sambuca, come in un qualunque centro piccolo o grande, sia necessaria l'installazione di un Consultorio di medicina preventiva, che svolga anche un efficace lavoro di informazione. Cosa ne pensa Lei?

Penso che sia senz'altro necessario e urgente creare un Consultorio, che esista sulla carta da circa tre anni, ma che non è mai riuscito a decollare. Urgenza che ribadisco caldamente, avendo fra l'altro constatato il manifestarsi di vari eventi morbosi. Devo inoltre rilevare che durante la precedente amministrazione comunale avevo richiesto una convenzione con il Centro Tumori di Palermo per avviare una prevenzione oncologica; ma, malgrado le varie e insistenti sollecitazioni, tutto è rimasto lettera morta.

Per quanto riguarda il lavoro di informazione sarebbe opportuno che si facessero delle riunioni settoriali, organizzate dall'amministrazione comunale o scolastica, in presenza di specialisti e tecnici.

La salute di una comunità, piccola o grande, dipende anche dall'equilibrio ecologico del luogo. Pensa che a Sambuca ci sia sufficiente sensibilità per questo problema, per il miglioramento o almeno la protezione dell'ambiente?

Oggi si parla molto di difesa e mantenimento dell'equilibrio ecologico; però, mentre tutti a parole convengono che è importante proteggere l'ambiente in cui viviamo, di fatto ognuno di noi dimentica questa necessità e alla prima occasione altera o turba quest'equilibrio: le vie rotabili dell'agro sambucense sono, per fare un esempio, stracolme di detriti, e le stesse zone residenziali di Adragna e di Adranone presentano fenomeni poco edificanti di sacchetti buttati via sulle pubbliche strade. Anche in questo campo sarebbe opportuna un'azione educativa che crei nel cittadino l'esigenza della pulizia dell'ambiente pubblico.

Purtroppo l'approvvigionamento idrico di Sambuca è insufficiente a soddisfare i bisogni della popolazione soprattutto di quella che abita certi quartieri. Sembra inoltre che il rifornimento dipenda dalla clemenza meteorologica. Ci parli, per favore, della situazione idrica di Sambuca e di quel che occorre fare, a suo parere, per il potenziamento della rete idrica esistente.

In passato si è creduto che Sambuca, situata su una zona collinare e circondata da ricca vegetazione, fosse ricca di acqua. Questo convincimento ha impedito la corretta focalizzazione del problema idrico, ragion per cui, di anno in anno, l'acqua è diventata sempre più scarsa; e le autorità competenti non hanno fatto niente per migliorare la situazione ormai precaria. Inoltre, l'ampliarsi del centro abitato e il sorgere della nuova zona di trasferimento con le zone limitrofe già costruite, la disposizione geografica e geologica dell'abitato, non hanno fatto altro che peggiorare ulteriormente il rapporto fra la quantità di acqua disponibile e le necessità della popolazione. I tentativi tardivi della amministrazione non sono ancora riusciti a migliorare la situazione.

Il problema della nettezza urbana lo considera risolto e pensa che resti ancora qualcosa da fare? Cosa pensa dell'ubicazione della discarica?

Sambuca si è distinta in passato per il suo aspetto lindo e ridente, tanto da costituire un esempio per i centri vicini. Attualmente esiste un problema di nettezza urbana, a causa di nuovi fattori intervenuti: 1) l'ampliamento del perimetro urbano; 2) l'aumento di materiali di rifiuto; 3) la carenza di personale. Sarebbe indispensabile una programmazione, tenendo presente anche un eventuale sviluppo turistico. Occorre dunque aumentare il numero del personale in rapporto all'incremento della popolazione e in rapporto alle 4.000 persone che in estate vengono a trascorrere il periodo di ferie a Sambuca. Occorre anche dotare il personale di mezzi più adeguati e creare nel più breve tempo possibile il servizio del ritiro a domicilio quotidiano della nettezza urbana, da anni auspicato e mai realizzato. Per quanto riguarda la discarica pubblica, il problema è discusso da anni ma non si è ancora arrivati ad una soluzione. Il sottoscritto ha sottoposto agli amministratori delle soluzioni, quali la creazione di una discarica per i rifiuti urbani e i materiali di demolizio-

ne nelle contrade Passo Agugliaro o «Vaddi». Questa ubicazione ha il vantaggio di non minacciare le sorgenti, che potrebbero alimentare Sambuca, e l'invaso del lago Arancio per la sua potenzialità irrigua ed economica.

Da settembre a Sambuca è stata aperta una guardia medica. Sull'essenzialità di tale istituto è superfluo parlare; vorrei invece chiederle cosa è stato fatto e cosa rimane da fare per renderla più idonea ad affrontare con immediatezza i casi più gravi di pronto soccorso.

Con la nuova riforma sanitaria il rapporto paziente-medico di famiglia ha subito un'alterazione. La prima conseguenza di questa riforma è stata l'istituzione della guardia medica, che ha una funzione indiscutibilmente valida; penso che questo Istituto debba essere dotato di mezzi più adeguati, quali un'astanteria con almeno tre letti e tutto il necessario per il primo intervento, in attesa di un'equipe di specialisti. Voglio precisare che è stato già creato uno sportello di accettazione e prenotazione e che nel più breve tempo possibile saranno create le convenzioni specialistiche: chirurgia, cardiologia, ostetricia, O.R.L., oculistica. A questo scopo gli amministratori si sono impegnati a utilizzare temporaneamente i locali di Santa Caterina, in attesa che venga costruito il poliambulatorio.

A seguito della pubblicazione dell'articolo del dott. Franco La Barbera «Fognatura di Adragna: perché? e a che prezzo?» apparso su «La Voce» del mese di giugno, scritto a seguito del finanziamento di lire 1.400.000.000 concesso per la costruzione della rete fognante di Adragna, si è aperta una polemica fra il sopracitato e il sindaco Alfonso Di Giovanna. Il primo suggerisce, per il contenimento della spesa pubblica e trattandosi di case sparse, la costruzione individuale a carico del proprietario di fosse settiche Imhoff; il secondo, in una lettera apparsa sul numero di settembre, insiste sulla validità di costruire un'unica rete fognante. Se lei dovesse inserirsi in questa polemica o, se preferisce, in questa divergenza di opinioni, cosa avrebbe da dire?

Condivido pienamente quanto scritto, in

maniera esplicita ed esauriente, dal collega Franco La Barbera, anch'egli Ufficiale Sanitario.

Se le chiedessi di fare un bilancio della sua attività di Ufficiale Sanitario a Sambuca?

Non sta a me giudicare il mio operato. Mi ritengo comunque molto soddisfatto di quanto sono riuscito a fare in ventidue anni di attività; faccio rilevare che dal giugno '60 non ho avuto casi di malattie infettive importanti (polio o altro).

E come libero professionista?

Credo di avere creato un rapporto nuovo paziente-medico e ho cercato di rispettare una massima: essere medico nella maniera più onesta possibile. Comunque sta agli altri giudicare.

Lei, oltre che medico, è un uomo politicamente impegnato. Come concilia le due attività?

Dedicandomi prioritariamente all'attività di medico e di Ufficiale Sanitario.

Vuol parlarci delle motivazioni delle sue scelte politiche e delle sue prese di posizione all'interno del suo partito?

Gli ideali di libertà, di democrazia e di fede, mi hanno spinto a militare nelle fila della Dc; ho cercato di comportarmi con la maggiore obiettività possibile e sempre nel rispetto del principio della libertà.

A Sambuca la Dc sta all'opposizione. Come vive il suo partito questo ruolo?

Esercitando sistematicamente un'azione di pungolo, e suggerendo di volta in volta idee e soluzioni ai problemi che si vanno ponendo. Atteggiamento che, a giudicare dai risultati elettorali, trova il pieno consenso degli elettori.

Considerato che lei è il primo dei non eletti potremmo vederla presto senatore. Come affronterebbe quest'importante esperienza politica. Ha dei programmi, dei progetti?

Trasferendo tutta quella carica umana e ideale di cui sono capace nella cosa pubblica, con il fine di apportare un contributo al miglioramento di queste zone, che non sono solamente terremotate dal punto di vista geologico, ma anche umano e sociale.

Qualora dovesse verificarsi tale eventualità, i programmi e i progetti saranno suggeriti dalle necessità ambientali delle popolazioni del Collegio.

Francesca Marzilla Rampulla

Gioielleria - Oreficeria - Orologeria
Argenteria - Articoli da regalo

MONTALBANO

E

MONTANA

Concess. Orologi
Omega - Tissot - Lanco

Corso Umberto 1°, 39

Tel. 41.406 Abit. 41.146

Sambuca

**ABBIGLIAMENTI
MAGLIERIA
TAPPETI**

**Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella**

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

**GIUSEPPE
TRESKA**

**ABBIGLIAMENTI
CALZATURE**

Esclusiva Confezioni FACIS
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
SAMBUCA DI SICILIA

**RICAMBI ORIGINALI
AUTO-MOTO**

**GIUSEPPE
PUMILIA**

Corso Umberto, 90
(Sambuca di Sicilia)

tutto per l'automobile

**AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI
BATTERIE MARELLI**

**ELISABETTA
GAGLIANO
in GUZZARDO**

Via Nazionale n. 2 - Sambuca
Tel. (0925) 41.097

PRO-LOCO

Sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 7 del 13-2-1982 è stato pubblicato il Decreto dell'Ass. Reg. al Turismo on. Natoli con il quale, ai sensi degli articoli 2 e 3 del D.A. n. 573 del 21-4-65 e successive modifiche, è stata iscritta all'Albo Regionale l'Associazione Turistica Pro-Loce «Adragna-Carboi» di Sambuca di Sicilia.

L'assetto urbanistico di Sambuca

Assemblea cittadina

su: "Sambuca l'assetto urbanistico"

Il 19 febbraio scorso al Cine Ellos, ha avuto luogo un'assemblea cittadina promossa dall'Amministrazione comunale sul tema: «Sambuca: l'assetto urbanistico».

L'occasione è stata data dalla presentazione ai cittadini del progetto di variante al Piano Comprensoriale n. 6, limitatamente alle destinazioni delle zone del territorio di Sambuca, e dalla illustrazione della revisione del Piano Particolareggiato del Centro storico che è in fase di progettazione; hanno relazionato l'ing. Giuseppe Giaccone e l'arch. Antonino Sabatucci, redattori della variante al Piano comprensoriale, e il prof. arch. Cesare Ajroldi, incaricato dall'Amministrazione comunale per la revisione generale del Piano particolareggiato.

Dopo la presentazione del sindaco Alfonso Di Giovanna, che ha sottolineato l'importanza della revisione degli strumenti urbanistici per un migliore assetto urbanistico di Sambuca, e implicitamente, per un suo più vivo sviluppo socio-economico, l'ing. Giaccone ha delineato la storia della variante di cui era stato incaricato nel '74, anno dell'approvazione dell'attuale Piano, già d'allora non rispondente al fabbisogno reale di aree edificabili.

L'arch. Sabatucci ha ribadito che le previsioni del Piano erano già superate nel '72, cosa che ha portato al dilagare del fenomeno dell'abusivismo, per sanare il quale la Regione è intervenuta con la legge 7/80, il cui art. 4 obbliga alla revisione dello strumento urbanistico vigente nella considerazione della nuova realtà urbanistica determinata dall'abusivismo.

Premesso che la variante che si andrà a presentare all'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione siciliana per l'approvazione, previa l'adozione da parte del Consiglio comunale, è una «proposta realistica», l'arch. Sabatucci ha esposto i presupposti di essa: il collegamento fra centro abitato e zona di espansione Conserva con la edificazione lungo l'asse Circonvallazione-stradale Conserva; il rilancio dell'attività produttiva attraverso l'individuazione di una zona artigianale e di quella fieristica; l'avvio di un turismo stanziale nella zona di Adragna, individuata fra le zone di espansione, contro l'attuale destinazione a zona agricola.

Il prof. Ajroldi, che è anche capogruppo dei redattori della variante al Piano Urbanistico Comprensoriale n. 6 per quanto attiene alle previsioni di carattere generale, ha relazionato sulla revisione generale del Piano particolareggiato, sottolineando l'importanza del Centro storico di Sambuca, per la sua «strada grande», il quartiere saraceno, i suoi cortili e, soprattutto, per la sua compattezza generale.

Accennando alla metodologia di intervento, il Prof. Ajroldi ha sottolineato l'esigenza di un'analisi del Centro storico, anche dal punto di vista morfologico, per arrivare a dare delle indicazioni di piano non astratte, cioè espresse in rapporti mc/mq, ma relative alle singole unità edilizie, «caso per caso», puntando al miglioramento delle condizioni abitative, quindi del rapporto vani/abitanti.

Il prof. Ajroldi ha puntualizzato, riguardo agli alloggi ex legge 167, che questi potranno realizzarsi anche nel centro storico, sfruttando le aree lasciate libere con l'attuazione del trasferimento.

Il sen. Giuseppe Montalbano, che ha presieduto l'incontro, ha aperto il dibattito cui sono intervenuti alcuni cittadini, per la maggior parte consiglieri comunali.

Purtroppo, il dibattito, più che dare indicazioni e suggerimenti circa la variante al Piano comprensoriale è scaduto, qualche volta, nella polemica fra i rappresentanti dei tre partiti presenti in Consiglio comunale.

Nel concludere l'incontro il Sindaco ha auspicato che la variante venga approvata nel più breve tempo possibile in Consiglio comunale, per l'importanza che questa assume anche nei confronti dello sviluppo economico e sociale della nostra cittadina.

Marisa Cusenza

Obiettivi e proposte della variante al Piano Comprensoriale

di Antonino Sabatucci

1. PREMESSA

Lo sviluppo disordinato e caotico dell'abitato di Sambuca, la cui parte più recente si è sviluppata abusivamente, ha inferito al territorio e all'ambiente guasti, destinati a degenerare, se non saranno curati subito e con energia.

Il suolo è una risorsa limitata e non riproducibile ed un uso distorto di esso ha conseguenze negative su tutte le possibilità di utilizzazione futura.

L'espansione dell'abitato di Sambuca è avvenuta casualmente, a macchia d'olio attorno al vecchio centro e ciò ha condizionato la realizzazione di infrastrutture e servizi in funzione delle nuove costruzioni disseminate irrazionalmente sul territorio con enorme spreco di suolo e di risorse finanziarie.

Tale abusivismo si è verificato nonostante fosse operante in Sambuca il piano comprensoriale urbanistico, che, a mio avviso, non è stato capace di assolvere in maniera equilibrata a tutte le funzioni ed a tutti gli standards indispensabili a un modello di vita civile.

L'Amministrazione comunale, saggiamente, lo avvertì già nel 1974, quando subito dopo l'approvazione del piano comprensoriale si manifestarono le prime notevoli deficienze.

Le previsioni del piano già allora risultarono ampiamente superate dai fenomeni demografici ed economici in atto: dal 1972 si è verificata in Sambuca un'inversione nell'andamento demografico; si è assistito ad una crescita della popolazione con un aumento del saldo naturale ed una diminuzione del saldo migratorio.

Sulla dinamica demografica hanno influito i nuovi fattori economici intervenuti dopo il terremoto: la necessità di manodopera per la ricostruzione, la trasformazione in agricoltura delle colture estensive in colture specializzate irrigue.

L'aumento della popolazione e della produttività, le rimesse degli emigranti ed il naturale ricambio degli alloggi fece crescere la richiesta di aree per insediamenti produttivi e per la realizzazione di nuove abitazioni.

Tale richiesta non trovò risposta nel piano urbanistico del 1973, dimensionato per un numero inferiore di abitanti ed ipotizzato su un numero di vani esistenti, che poi si rivelarono impropri all'abitazione.

Queste sono state le premesse e, forse, l'unica vera causa che hanno determinato il fenomeno dell'abusivismo in Sambuca, un abusivismo di necessità senza fini speculativi.

Già nel 1974 l'Amministrazione comunale fece predisporre una variante al piano comprensoriale.

La variante fu adottata dal Consiglio comunale e dal Consorzio, venne respinta, invece, dal Comitato tecnico regionale, che non tenne conto delle sopravvenute esigenze nel comune di Sambuca né, di contro, diede soluzioni alternative per sanare i problemi emergenti, che dal 1974 ad oggi si sono sempre più accentuati.

Nel contempo sono state introdotte nel corpo legislativo regionale due nuove leggi:

— la legge n. 71/78, che all'art. 8 consente la redazione di piccole varianti ai piani comprensoriali limitate a situazioni di esclusivo interesse comunale;

— la legge n. 7/80, sul riordino degli agglomerati abusivi, che con l'art. 8 obbliga i Comuni, che hanno proceduto alla perimetrazione delle zone interessate da edilizia abusiva da sanare, alla revisione dello strumento urbanistico in vigore.

Sulla scorta di queste nuove norme, per evitare che l'attività edificatoria continui in modo non programmato alterando irreversibilmente il territorio, è stata redatta una nuova variante al piano comprensoriale del 1973, finalizzata alle reali esigenze della cittadinanza.

2. CONTENUTI DEL PIANO

2.1. Parametri

La validità della variante al piano comprensoriale del 1973, consiste, a mio avviso, nell'aver rinunciato alle invenzioni formali ed alle soluzioni originali a tutti i costi, preferendo, di contro, raccogliere e fondere insieme le indicazioni provenienti dalle potenzialità del territorio: sono state evitate le espansioni irrealizzabili, limitandole secondo i parametri idonei ad una giusta qualità di vita, identificando in ogni zona le funzioni che vi saranno svolte (abitazione, scuola, tempo libero, ecc.) secondo le dimensioni ottimali per cui que-

ste funzioni possano essere svolte correttamente.

Nella tabella A sono riportati i dati relativi alle aree destinate ad attrezzature

esistenti e in programma, quelle previste dalla variante; il totale viene, poi confrontato con la quantità minima richiesta dal D.M. del 4-4-1968.

Tabella A

Aree per attrezzature	Abitanti previsti: n. 8.113					
	realizzate mq	in programma mq	previste mq	totale mq	parametro mq/abitanti	superf. minima richiesta mq
Attrezzature per l'istruzione	33.350	14.740	7.040	55.130	4,50	35.508
Attrezzature d'interesse comune	10.120	26.620	27.590	64.330	2,00	16.226
Verde pubblico	13.600	67.180	48.540	129.320	9,00	73.018
Parcheggi	—	—	22.500	22.500	2,50	20.282

Per il dimensionamento spaziale delle aree da destinare alla residenza si è fatto riferimento ai vani utilizzabili nelle zone A e B, prima del 1973, che secondo le stime del piano comprensoriale del 1973 sono 4.977, pari ad una cubatura di circa 275.000 mc. Di questi vani esistenti, però, non tutti vengono utilizzati per la residenza: a Sambuca, paese prettamente agricolo, la tipologia delle unità immobiliari è costituita da alloggi monodirezionali o bicellulari con uno sviluppo in profondità o in altezza, ai quali sono annessi ampi locali destinati alla conservazione dei prodotti e degli attrezzi agricoli ed in numerosi casi a ricovero degli animali con problemi di igiene, di affollamento e con la contemporanea presenza di persone, animali, prodotti conservati ed attrezzi.

In presenza di tale modello di abitazio-

ne non è più sufficiente il parametro assegnato dalla legge, cioè mc 100 per ogni abitante, ma necessita una cubatura minima di mc 150 per abitante, affinché alla residenza corrispondano anche adeguati locali per le esigenze agricole.

Pertanto, al numero dei vani esistenti nel 1973 nelle zone A corrisponde un numero di abitanti insediabili pari a 1.833.

Dopo l'approvazione del piano comprensoriale sono stati realizzati con regolare concessione o abusivamente mc 313.460, capaci di dare un alloggio a 2.090 abitanti.

Tenuto conto che la zona di trasferimento è stata dimensionata per 1.322 abitanti, risulta che deve essere reperita ancora una cubatura capace di insediare 2.868 abitanti.

Questi dati sono sintetizzati nella tabella B.

Tabella B

	Volume mc	Abitanti insediabili n.
Edifici esistenti nelle zone A e B prima del 1973	275.000	1.833
Edifici realizzati nelle zone A e B dopo il 1973	313.460	2.090
Edifici previsti nella zona di trasferimento	—	1.322
Nuovi edifici previsti dalla variante al piano comprensoriale	430.445	2.870
Totale degli abitanti insediabili con la variante al piano comprensoriale		8.115

2.2. Obiettivi

Due obiettivi fondamentali hanno guidato l'individuazione delle dimensioni spaziali da porre a base del riordino del territorio di Sambuca e del suo assetto unitario e funzionale in ogni sua parte:

— l'esigenza di un collegamento tra l'antico centro abitato e la nuova zona di trasferimento, che allo stato attuale si presenta come un satellite emarginato dal vecchio centro; un satellite con insediamenti razionali, esteticamente validi, ma che, perdurando le condizioni attuali di isolamento, rischia di diventare un ghetto in contrapposizione con il vecchio centro, con una perdita dei valori, degli usi, della cultura tradizionale, che gli abitanti trasferiti si sono portati appresso, ma che ora rischiano di perdere per la soluzione di continuità con il mondo ove hanno acquisito tali valori culturali;

— il recupero urbanistico degli agglomerati abusivi e la loro integrazione nel tessuto urbano.

Alla luce di questi due obiettivi è stato individuato un asse su cui gravitano sia il vecchio centro che la zona di trasferimento ed i nuovi quartieri.

L'asse è costituito dall'attuale circonvallazione e dal suo prolungamento sino alla Conserva; superando la sua attuale funzione di semplice collegamento viario, si configura come area dove graviteranno interessi comuni, capaci di esercitare una attrazione sia sulla città vecchia che sulle parti nuove, costituendo, così, un'ideale saldatura tra le due.

Nel contempo è stato ricucito un tessuto disgregato, ove l'intervento edificatorio è stato del tutto casuale, dettato dalle dimensioni e dalla forma del lotto, più che da un razionale assetto urbano.

L'inserimento degli agglomerati abusivi nel piano è stato attuato includendo entro

il loro perimetro le aree necessarie per i servizi.

Nella variante è stata recepita la delimitazione della zona A del piano comprensoriale del 1973; per essa è in corso di redazione una variante al piano particolareggiato di risanamento.

2.3. Aree per la villeggiatura

Le condizioni climatiche particolarmente favorevoli e le preesistenze paesistiche, ancora non del tutto alterate, hanno indirizzato da molti anni i fruitori del tempo libero verso la contrada di Adragna, che per tali peculiarità si presta come zona di villeggiatura legata alla campagna.

Il piano comprensoriale del 1973 aveva già destinato tale contrada a zona per la villeggiatura con una densità territoriale di mc/mq 0,50. Una densità a mio avviso molto elevata per il tipo di turismo funzionale alle colline di Adragna: un turismo stagionale, legato alla campagna.

Il progetto di variante, pur allargando rispetto al piano comprensoriale del 1973 i limiti entro cui edificare, riduce la densità a mc/mq 0,25, sufficiente per la realizzazione di una casa per la villeggiatura su un lotto di un tumulo. Considerando che esistono in Adragna circa 450 unità immobiliari con una cubatura approssimata di mc 270.000, sarà ancora possibile realizzare con la densità territoriale prescritta una cubatura di mc 327.000 circa, pari a 550 villette.

A salvaguardia della zona archeologica di Adranone, gli interventi edificatori sono stati limitati alla quota 660, al di sotto della quale esistono già numerose costruzioni realizzate; sono state poi vincolate a verde ampie zone in corrispondenza di tut-

Antonino Sabatucci

(continua a pag. 8)

La festa della Madonna tra fede e folklore

Rivive anche quest'anno la suggestiva festa della Madonna dell'Udienza, Patrona di Sambuca di Sicilia, con celebrazioni che coinvolgono tutto il paese. E' una tradizione che da oltre 400 anni suscita, nel mese di maggio, l'emozione popolare e che costituisce un momento di festività collettiva e di autentica religiosità, in una serie di cerimonie che vanno dal rosario cantato in lingua siciliana, alla processione che si snoda per quasi dieci ore per le vie del paese, alle bande cittadine, ai caratteristici giochi pirotecnici e alle corse dei cavalli.

Fu nel lontano 1575, come narra la tradizione, che la Madonna diede «Udienza» ad un paese di appestati. L'immagine marmorea, modellata da Antonello Gagini, fu trasportata in quell'anno dalla torre di Celaro in processione di preghiera e di penitenza per le vie di Sambuca di Sicilia, per invocare la guarigione dei malati e per riaccendere la fede in Dio.

A proposito del singolare attributo dato alla Madonna («Udienza»), scrive Leonardo Sciascia in un articolo pubblicato sulla rivista «Quaderni Meridionali»: «Mai avevo sentito di una Madonna dell'Udienza: e dare udienza qui significa dare ascolto, sentire le ragioni, i reclami, le istanze, chinarsi sulla miseria e sull'ingiustizia, per ascoltare preghiera o protesta: il sindaco, il maresciallo dei carabinieri, il prefetto qualche volta hanno dato «udienza», oggi più di ieri; ieri c'era bisogno di celeste intercessione o miracolo per ottenere «udienza». Una pia leggenda narra che una povera lavandaia che si recava alla sorgente di San Giovanni abbia avuto colpita dalla peste l'unica figliuola. Con la piccola in braccio ebbe «udienza» dalla Madonna e il suo desiderio fu esaudito.

E' ancora attuale una tale festa? A valutare dalla folla che richiama, dall'interesse che suscita, la risposta non può che essere affermativa.

E' una festa che si ripete da quattro secoli e che richiama la popolazione dei dintorni alla ricerca di qualcosa di genuino; tanto genuino che nonostante il ripetersi esercita ancora il suo fascino su chi ne ha visto molte edizioni.

La festa è una manifestazione di fede, di folklore, di rispetto delle tradizioni, un inno alla primavera; è religiosità, speculazione, fanatismo, ma contemporaneamente è anche intensa devozione, retaggio antico di usanze genuinamente popolari.

Le celebrazioni iniziano otto giorni prima la terza domenica di maggio con la recita del S. Rosario, cantato in vernacolo, e coi viaggi a piedi scalzi al Santuario della Madonna.

Per organizzare la festa, si adopera un apposito Comitato che, da quest'anno, ha ripristinato l'antica denominazione di «Deputazione per i festeggiamenti in onore a Maria SS. dell'Udienza - Festa della Madonna». Il Comitato si distingue in «Festa Grande», «Corse», «Illuminazione» ed è così formato:

Comitato «Festa Grande»

Agostino Maggio, presidente; Vincenzo Bono (G.ope), vice-presidente; Lillo Sagona, Michele Gandolfo (Vito), Nino Palermo (Vincenzo), Salvatore Glorioso, Paoletta Gagliano, Caracappa Mariella componenti; Nicola Calcagno segretario.

Comitato «Corse»

Cacioppo Salvatore, presidente; Maggio

Pasquale (F.sco), Rizzuto Giovanni, Armato Agostino, Maurici Giuseppe, Amato Giuseppe, Marsina Audenzio componenti.

Comitato «Illuminazione»

Cottone Giovanni, presidente; Palmeri Antonino, Guzzardo Renzo, De Luca Vincenzo, Rinaldo Francesco, Perla Francesco, Maniscalco Giorgio, componenti.

E' la comunità sambucense che si aggrega attorno a tali persone, ritrovando le radici lontane della propria cultura. Sono pochi, a Sambuca di Sicilia, che ostentatamente non sentono la festa. In essa sopravvivono le tracce di quella cultura popolare che è stata aggredita e snaturata dai profondi rivolgimenti economici e sociali di questi ultimi decenni. Essa è occasione d'incontro tra i sambucesi e gli abitanti dei paesi vicini (S. Margherita, Menfi, Giuliana, Contessa Entellina, Sciacca, ecc.), è richiamo per i sambucesi all'estero, è il rito di impegno dello sposino dei paesi vicini che, tra i tanti impegni prima del matrimonio, ha dovuto assumere quello di portare la futura sposa alla «Festa della Madonna» di Sambuca, per essere notata, soprattutto ammirata per l'abito nuovo regalato dallo sposo.

Se non fosse per l'abbigliamento dei fedeli, per le vetrine illuminate a giorno e invitanti al consumismo, si potrebbe dire di rivivere, in occasione della festa, giorni diversi, rubandoli al calendario di molti decenni fa.

Le strade sono affollate di gente di ogni specie: elegantemente vestiti come si usa nei giorni di festa, ma anche trasandati e distratti.

Sotto questa ottica vanno osservati i se-

menzari (quelli che vendono semi di zucca salati e infornati, ceci brustoliti e semi di arachidi infornati) che stanno per le vie del paese, dove si riversa una folla che riesce ancora a vivere il duplice aspetto della festa: quello religioso, recitando rosari e partecipando alla processione, e quello mondano, mangiando semi, discorrendo ad alta voce, distraendosi ad ogni circostanza, e soprattutto assistendo alla corsa dei cavalli, nel ripido Corso Umberto I.

La processione della Madonna inizia la domenica sera e la statua è portata a spalla dagli appartenenti alla Confraternita di Maria SS. dell'Udienza; si snoda per l'intero paese e si conclude all'alba del lunedì. Essa è uno spettacolo che ha molteplici versioni, a seconda che lo si osservi la sera o al mattino, nel largo Corso Umberto I o nelle viuzze strette e tortuose del paese, tra la gente umile e devota. Della processione se ne impossessano i sambucesi autentici, quelli che hanno atteso un anno intero per rivivere la stessa emozione nell'osservare la statua della Madonna che procede per le vie del paese.

Le lampade che illuminano le strade (corone e luminarie dei vari quartieri), in aggiunta alla illuminazione curata dal Comitato della festa, danno la sensazione di un avvenimento atteso e vissuto di autentica devozione. La festa ruota attorno al Santuario del Carmine, dove viene venerata la Madonna. I parroci, si uniscono alla folla, con a capo l'arciprete.

E' la Chiesa ufficiale che si integra in una cerimonia organizzata e animata tutta «dal basso», in un clima di grande entusiasmo e col contributo di tutto il popolo di Sambuca.

La «Festa della Madonna» resta una delle poche feste siciliane, vive e movimentate, grandiose e suggestive, sentite per un anno intero e senza alcuna interruzione.

La festa si conclude infatti con la nomina, da parte del Comitato uscente, del nuovo Comitato, la cui composizione viene solennemente annunciata dall'Arciprete nella Chiesa del Carmine. Il nuovo Comitato si mette subito all'opera, per significare che la «Festa» non finisce mai, ma che inizia subito dopo la conclusione di quella precedente.

Nicola Lombardo

Nuove prospettive per il Lago Arancio

Il lago diventa sede di gare e allenamenti di sci nautico

Viva soddisfazione nella popolazione sambucense per la decisione della Fins (Federazione italiana sci nautico) di utilizzare il lago Arancio per gli allenamenti invernali delle nazionali di sci nautico, oltre che per importanti gare a carattere internazionale. Proprio nei giorni scorsi, mentre nei responsabili della Fins maturava la decisione di scegliere il lago di Sambuca di Sicilia, come sede degli allenamenti, i dirigenti del Consorzio si sono incontrati con il consigliere federale Boccadifuoco e con il commissario tecnico Grillo.

Motivo dell'incontro era la messa a punto del programma e l'individuazione dei presidi da adottare al fine di consentire il migliore adattamento possibile per gli atleti azzurri che nei prossimi giorni saranno già a Sciacca. In effetti la situazione dell'invaso, positivamente sperimentato con gli Europei juniores dello scorso agosto, era pesante in quanto la siccità aveva fatto scendere il livello dell'acqua al di sotto del minimo richiesto per piazzare i vari campi di allenamento.

Poi la pioggia dei giorni scorsi ha fatto aumentare l'invaso di più di 2 milioni di metri cubi d'acqua e tutto è andato a buon fine.

Della situazione dell'invaso del Carboj abbiamo parlato con il commissario regionale dott. Giuseppe Venezia. «La capienza normale del lago Arancio — ha detto Venezia — è di circa 35 milioni di metri cubi d'acqua nei periodi normali. Purtroppo la siccità aveva fatto calare di molto il livello, ma già in questi giorni la situazione è notevolmente migliorata, così come migliorerà nei prossimi giorni ed anche nel prossimo futuro». In parole povere, il lago verrà arricchito deviando in parte il corso di alcuni torrenti e di alcuni fiumi. In-

tanto, sono stati appaltati i lavori per deviare nel lago Arancio il fiume Belice e questi lavori dovrebbero essere completati entro l'84.

Ma ci sono altre iniziative in pentola che consentiranno di fare arrivare ancora tantissima acqua all'invaso artificiale. «In futuro il nostro lago — ha detto ancora Venezia — dovrà irrigare a macchia d'olio tutta la Piana che da Ribera va fino a Castelvetrano». Intanto è allo studio ancora un collegamento che con pochi chilometri di tubazioni dovrebbe consentire altri agganci con vicini corsi d'acqua. Poi c'è anche lo stimolo economico e turistico legato al grande veicolo pubblicitario che è lo sport, specie se fatto a certi livelli.

Il lago Arancio oltre che dagli azzurri, potrebbe infatti essere sfruttato da altre nazionali che, dopo averne provato la superficie, lo hanno trovato ottimamente rispondente alle necessità degli allenamenti e delle gare.

«Noi crediamo fermamente — ha detto l'ing. Saverio Vetrano, dirigente del Consorzio — nelle prospettive future che lo sci nautico ci offre. Tanto abbiamo avuto modo di constatare che l'agosto scorso la manifestazione è stata recepita dal punto di vista delle sponsorizzazioni dalle cantine sociali della zona. Questa è dunque la strada da percorrere per rivalutare l'economia del Belice messa a dura prova anche dai problemi creati dai francesi e riguardanti il nostro vino».

Così mettendo sport e vino a braccetto, la zona più disastrata della Sicilia tenta il lancio definitivo verso migliori orizzonti. Il tragico gennaio del '68 è ormai lontano, travolto dagli schizzi d'acqua dei motoscafi della Fins.

Sino Mazza

Impressioni sui Campionati Europei Giovani di sci nautico

Pubblichiamo il seguente articolo di D. Radaelli apparso su «SCINAUTICO», notiziario della Federazione Italiana Sci Nautico, del mese di Novembre 1981.

La Sicilia ha ospitato, per la prima volta nella storia, una manifestazione internazionale di sci nautico: gli europei giovanili delle specialità classiche che si sono disputati sul lago Arancio, uno specchio d'acqua artificiale interessante il comprensorio del Basso Belice nella zona di Sambuca, Menfi e Sciacca. Così i siciliani hanno scoperto lo sci nautico o, forse, lo sci nautico ha scoperto la Sicilia e i siciliani.

In effetti, per chi ha partecipato alla trasferta, è difficile dire quale delle due affermazioni sia giusta.

Assegnare all'Isola italiana i campionati europei giovanili è stato un atto doveroso che ha sottolineato l'enorme sviluppo avuto dallo sci nautico in Sicilia nell'ultimo biennio. Ma è stato anche un atto che ha permesso di valutare le possibilità potenziali di una località per gli allenamenti invernali.

Certo, logisticamente vi sono ancora dei problemi che appaiono, onestamente, di difficile soluzione ma, probabilmente, sono problemi che sembrano gravi a noi italiani mentre gli stranieri, per quanto ci hanno dato a vedere, non hanno difficoltà ad alloggiare a distanze notevoli (dai 30 ai 60 chilometri) dal piano d'acqua.

In ogni caso l'ipotesi di creare un centro permanente per gli allenamenti sul lago Arancio (o magari anche su altri laghi) non è da lasciar perdere perché sarebbe un delitto sprecare l'entusiasmo dimostrato da dirigenti e atleti locali che ben si fonde con il clima ideale.

Personalmente non conosciamo certo quale futuro riserverà lo sci nautico alla Sicilia, sappiamo, però, che ben difficilmente potremo dimenticare questi campionati europei che hanno lasciato tanti ricordi duraturi.

Non siamo sicuri di essere riusciti a rendere, almeno in parte, l'entusiasmo che animava quei giorni. Siamo però sicuri di non dimenticare quel tramonto sui resti della torre saracena che domina la piana di Sambuca, quando un giovane del posto ci ha avvicinato, scambiandoci per dirigenti e ci ha pregato di lasciare le attrezzature per lo sci nautico sul lago Arancio «così che tutti i giovani di qui —

disse — possano praticare uno sport». Ecco, in una Italia dove a voler scegliere uno sport da praticare c'è solo l'imbarazzo della scelta ed è, nonostante tutto, ancora più facile optare per una disciplina diversa dallo sci nautico, che un giovane del Belice chieda di poter imparare a scivolare con gli sci sull'acqua ci sembra stupendo.

Per lui, e per tutti quelli come lui, bisogna fare in modo che sul lago Arancio gli ski boat non si fermino mai!

Daniele Radaelli

CASE PREFABBRICATE

STEFANO CARDILLO

Sicurezza antisismica

Va Nazionale - Sambuca di S.

FRANCESCO GANDOLFO

Ricambi auto e agricoli
Accumulatori
Scaini
Cuscini RIV

SAMBUCA DI SICILIA
Via G. Guasto - Tel. 41198

Materiale Elettrico - Radio Tv - Articoli da regalo - Lampadari classici e moderni - Elettrodomestici delle migliori marche, vendita al minuto e all'ingrosso - Assistenza tecnica - Impianti Elettrici

Ditta F.lli GULOTTA

Corso Umberto, 53 - tel. 41.137

SAMBUCA DI SICILIA

L'ANGOLO DEI PARTITI

Questo spazio, per decisione della Redazione de «La Voce» ufficialmente comunicata alle Segreterie politiche, è gestito direttamente dai partiti e accoglie tutto quanto ogni formazione politica ritiene opportuno fare conoscere ai cittadini.

P.C.I.

IL PCI E I FATTI POLACCHI

L'alternativa democratica

Introducendo i lavori dell'Assemblea, tenuti l'11 febbraio, il Segretario della Sezione, Giovanni Ricca, ha sostenuto che per i Comunisti l'assillo per la libertà dei polacchi e l'assillo per la distensione e il disarmo non possono essere separati. La ricerca, l'azione, la mobilitazione del Pci tendono a sventare i pericoli per la pace e vanno verso una nuova fase di lotta per la realizzazione del socialismo. Il movimento operaio internazionale tende verso un profondo rinnovamento e in Italia — ha concluso il compagno Ricca — la principale forza politica che va verso questo solco è il Pci. Nel dibattito sono intervenuti i compagni: Lo Vecchio, Vivacqua, Barrile ed altri. Ha concluso il Vice Segretario Regionale, Luigi Colajanni; partendo dai fatti d'Ungheria fino agli avvenimenti polacchi, ha sottolineato la continuità e coerenza delle posizioni assunte dal Partito. Il dirigente del Pci ha espresso il suo compiacimento per il vivace dibattito, che è proseguito, anche, dopo lo scioglimento dell'Assemblea. In apertura il compagno Alfonso Di Giovanna, sindaco di Sambuca, aveva manifestato il caloroso saluto dei comunisti sambucesi al leggendario Barbato, ossia Pompeo Colajanni, e ad un compagno francese presenti all'Assemblea.

IL PCI SUI PROBLEMI DEL VINO

In preparazione della manifestazione regionale del 7-3-82, indetta dal Pci sui problemi del vino, in Sezione si è tenuta un'assemblea a cui sono intervenuti l'Amministrazione comunale, la Camera del Lavoro, la Confcoltivatori, la C.N.A. e, a titolo strettamente personale, il sig. Fasullo Audenzio, componente il C. d'A. della Cantina. Erano assenti, se pur invitati, la coltivatori Diretti, la Cisl, la Uil, il Psi, la Dc, il Consiglio d'amministrazione e la Consulta dei Soci della Cantina. Il Segretario della Sezione, G. Ricca, ha evidenziato che l'assenza di certe organizzazioni denota disinteresse verso un problema tanto importante per lo sviluppo economico e sociale di Sambuca. Ha parlato della lotta che il Pci sta conducendo a livello regionale, nazionale e della Cee per i problemi del vino siciliano. Infine

ha invitato i lavoratori e i rappresentanti di categoria a partecipare alla manifestazione di Marsala. Ha specificato gli obiettivi di lotta Gori Sparacino, Vice Segretario della Sezione. Ha lamentato la mancata convocazione della Consulta dei Soci della Cantina. Infine ha indicato concretamente la linea su cui è opportuno che si muovano i Soci che vogliono la modifica del Regolamento e dello Statuto e una maggiore democratizzazione nella gestione della Cantina. Nino Ferraro ha invitato, con grande calore, quanti sono interessati ai problemi del vino e ha indicato come gravissima inadempienza la mancata convocazione della Consulta (i compagni Michele Maggio, Gori Sparacino e Andrea Ciaccio ne fanno parte). L'indomani, a seguito della mobilitazione della Sezione del Pci, numerosi produttori hanno partecipato alla manifestazione. A Marsala V. Lo Monaco, responsabile della Commissione agraria del Pci regionale, ha ribadito l'impegno dei comunisti per la modifica dei regolamenti Cee, per la difesa del prodotto siciliano e contro speculatori e sofisticatori, per una migliore commercializzazione. Una forte denuncia dell'immobilismo e delle inadempienze del governo regionale e nazionale è venuta dagli interventi dei produttori e operatori vitivinicoli. Ha concluso la manifestazione il compagno Di Marino, responsabile nazionale della Sezione agraria del Pci, con un generale esame dei problemi dell'agricoltura.

IL PCI CONTRO LA DITTATURA MILITARE IN SALVADOR

L'attivo della Sezione di Sambuca ha dibattuto ampiamente sulle tremende stragi compiute dalla dittatura militare presieduta dal democristiano Duarte. Tutti i compagni hanno espresso solidarietà al martoriato popolo salvadoregno. A conclusione della discussione è stato approvato un documento sulle stragi nel Salvador e sulla pace nel mondo. Documento che il gruppo consiliare comunista proporrà all'approvazione degli altri partiti nel Consiglio comunale del 15 marzo 1982.

La Commissione Stampa e Propaganda della Sezione «A. Gramsci»

Lettere al Direttore

CANTINA SOCIALE

A PROPOSITO DEL RINNOVO DELLE CARICHE SOCIALI

L'articolo apparso sull'ultimo numero de «La Voce» a proposito del rinnovo delle cariche sociali, a dire il vero, è apparso incompleto e non ha rispecchiato i lavori di quell'Assemblea ed i motivi caratterizzanti che ne hanno animato il dibattito.

Al fine di rendere un servizio alla collettività è necessario che l'informazione sia completa e soprattutto obiettiva.

E va subito ricordato che il dibattito, a detta del Presidente, non era previsto e si è fatto del tutto per evitarlo, forse per timore che, dallo stesso, fossero venuti fuori (come del resto sono venuti) tutte le irregolarità e gli abusi di potere esercitati dal Consiglio uscente nel gestire il rinnovo delle cariche sociali.

Basti all'uopo ricordare che, pur di escludere il sottoscritto dalla lista del Consiglio di Amm.ne (ciò che è stato fatto in maniera indegna e scandalosa), le cui segnalazioni tutti sapevano essere state spontanee e coscienti, è ricorso a dei meschini e sporchi espedienti.

Ha eluso quanti avevano dato credito a quel tipo di procedura prevista dalle norme statutarie ed avevano creduto che quanto meno quell'adempimento fosse stato fatto in maniera leale e democratica.

Invece è prevalso l'aspetto peggiore e più negativo di un Consiglio di Amm.ne settario ed arrogante, in difesa ad oltranza di un potere preconstituito che ha rinnegato il dialogo ed il confronto, rifiutando la collaborazione di chi, preposto dalle organizzazioni di categoria, si dichiarava disponibile in tal senso.

E guarda caso, mentre si cercava ufficiosamente di giustificare l'esclusione del socio Maggio dalla lista per motivi politici, andava a trattare con dei partiti politici, prendendo in giro l'espressione più sana e sincera di quei soci che compongono l'Assemblea.

Tutto ciò è servito a creare un clima di tensione, di sfiducia e di dissenso fra i soci e non costituisce certo una prerogativa per andare avanti e cercare di risolvere, tutti insieme, i tanti gravi problemi che assillano il settore della vitivinicoltura.

Ed il risultato delle elezioni ha fermamente condannato l'operato del Consiglio di Amm.ne, ha convalidato quella espressione di segnalazione prelettorale che solo quel Consiglio, miope ed insensibile, non ne aveva colto il significato.

L'Assemblea dei soci, contrariamente alla scelta operata dal Consiglio di Amm.ne, condannandola in maniera chiara e netta, ha ac-

cordato fiducia al sottoscritto, scrivendo, di proprio pugno, per ben 300 volte il proprio nominativo sulle schede per il rinnovo del Consiglio di Amm.ne, oltre ad averlo inserito (per errore) sulle schede del Collegio Sindacale e su quelle per la Consulta. Una clamorosa affermazione quindi per lo scrivente è venuta dal risultato di quella votazione, il 45% circa dei consensi attribuiti ad uno fuori lista è un fatto su cui il Consiglio d'Amm.ne eletto non può fare almeno di meditare.

Ma al di là di tutto questo e del fatto personalistico è stata ribadita la necessità della modifica di alcuni punti dello Statuto e dei Regolamenti interni, definiti inadeguati e borbacchi. E' inconcepibile infatti che si presenti una lista bloccata di nove nominativi che automaticamente vengono eletti e senza scampo alcuno di potere operare una scelta, come pure inconcepibile è che un socio possa rappresentare, con le deleghe, altri tre soci. Sono strumenti superati che cozzano contro la lealtà e la democrazia, che non consentono dialoghi e confronti e quindi impediscono una crescita democratica della Società.

La Cantina Sociale è un patrimonio non di un Consiglio d'Amm.ne o di una singola organizzazione, ma di tutti i soci che vi fanno parte. Essa rappresenta il pilastro portante di tutta l'economia del nostro paese ed il benessere e la prosperità di essa si riflette su tutti gli strati sociali della nostra popolazione. Va quindi rafforzata e difesa con tutte le energie, con uno spirito comunitario di fattiva collaborazione che ci deve trovare uniti ed accomunati tutti nello stesso interesse. La presenza della Cantina, di questa grande struttura sociale ci ha aperto prospettive per noi nuove, consentendoci di operare la trasformazione ed il miglioramento delle nostre campagne, con grande spirito di sacrificio ma sorretti da una grande speranza di un avvenire migliore.

Ed è ancora di questo che abbiamo bisogno, è questa speranza e questa fiducia che non devono venire meno in ognuno di noi al fine di perseguire lo stesso obiettivo che è la difesa del nostro prodotto.

In una società che cresce e progredisce deve anche crescere e svilupparsi il dialogo, l'apertura verso tutte le componenti sociali, le varie organizzazioni di massa, un grande movimento che ci vede tutti coinvolti in un momento di aggregazione e di lotta e che faccia aumentare l'attaccamento e l'entusiasmo ai colori del nostro prodotto.

E' più che mai necessario che ci sia l'unione, la collaborazione, lo spirito di sacrificio, una partecipazione massiccia di idee, al fine di dare un contributo fattivo alla soluzione dei molteplici problemi che ci stanno innanzi.

E questo Consiglio d'Amm.ne, per il modo velleitario di come ha gestito il rinnovo delle Cariche sociali e di come intende amministrare, non è nato certo sotto buoni auspici.

Michele Maggio

DC e PSI non hanno inviato comunicazioni

NOLEGGIO DA RIMESSA

Mangiaracina Giuseppe

VIA FANTASMA, 13 - TEL. 41645
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Prezzi modici
Massima puntualità

FOTO COLOR

GASPARO MONTALBANO

Servizi per: MATRIMONI COMPLEANNI BATTESIMI

SAMBUCA DI SICILIA - Corso Umberto I, n. 37 - Telef. 41235

PIANTE E FIORI - Addobbi per matrimoni e trattenimenti, cesti di fiori, omaggi floreali, ghirlande

ANGELA PULEO

Corso Umberto I, 63 - Tel.: 41586 - Abitaz. 41118
SAMBUCA DI SICILIA

Ditta ABRUZZO MICHELE

Concessionario: Motoseghe, Motopompe, Motozappe, Motocoltivatori, Trattori gommati e cingolati, Ricambi agricoli, Autoricambi, Accumulatori di corrente

Via S. Croce, 67 - Tel. (0925) 41193

SAMBUCA DI SICILIA

SUPERMARKET QUADRIFOGLIO

SERVIZIO A DOMICILIO

SAMBUCA DI SICILIA

Si ricevono ordinazioni per telefono dalle ore 8 alle 10

Telefono 41597

Laboratorio Pasticceria

ENRICO PENDOLA

CORSO UMBERTO, 150 (Cortile Vaccaro)
TELEFONO 41080 - SAMBUCA DI SICILIA

LAMPADARI — REGALI
MOBILI — PERMAFLEX

GRECO PALMA
in SCARDINO

tutto per la casa
CUCINE componibili
ADRIATICA

Via Marconi, 47 - Tel. 41.040
Sambuca di Sicilia

Bar - Ristorante

«LA PERGOLA»

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA

Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti d'occasione - Ottima cucina con squisiti piatti locali a pochi passi dalla zona archeologica di Adranone



Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Franco La Barbera, Direttore redazionale - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Pietro Caruso - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 11078920 - Aut. Trib di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 10.000; benemerito L. 20.000; sostenitore L. 40.000; Estero 15 dollari - Tip. Luxograph - Palermo - Pubblicità inferiore al 70%.

Assetto urbanistico

(continua da pag. 5)

ti gli incassi caratteristici nel territorio, che individuano brevi e ripidi impluvi.

Con la delimitazione, in località Terravecchia, della zona archeologica di Adranone, si auspica che avvenga il potenziamento della campagna di scavi, che assicuri la valorizzazione del vasto patrimonio sicuramente esistente nel sottosuolo, come ampiamente dimostrano i primi ritrovamenti.

In relazione alla reale consistenza dei ritrovamenti ed agli interessi culturali che assumerà Adranone, saranno necessarie ulteriori previsioni di insediamenti turistico-alberghieri, da inserire nello strumento urbanistico sempre nel rispetto dell'ambiente agricolo, che, a mio avviso dovrà restare elemento predominante.

2.4. Aree per insediamenti produttivi

La mancanza di un'area per insediamenti produttivi ha condizionato ogni iniziativa in tale settore: i pochi opifici realizzati sono stati dispersi casualmente sul territorio, privi delle infrastrutture necessarie per un migliore funzionamento e per una maggiore produttività.

Il progetto di variante destina ad attività artigianali un'area di circa 15 ettari sulla SS 188, in una zona pianeggiante, facilmente raggiungibile anche dalla strada di scorrimento veloce Palermo-Sciacca.

E' opportuno che alla delimitazione della zona, l'Amministrazione faccia seguire un piano esecutivo, che contenga precise norme per l'edificazione.

2.5. Aree per insediamenti commerciali

Tralasciando il commercio al minuto, per il quale si auspica che venga approntato al più presto un efficiente piano commerciale, per lo scambio commerciale a livello comprensoriale ed extracomprendoriale la variante ha individuato un'area di circa due ettari, contigua all'area per gli insediamenti produttivi, che opportunamente attrezzata, sarà destinata alla fiera annuale di Sambuca e alle manifestazioni similari.

2.6. Viabilità generale

Per la viabilità extraurbana il progetto prevede due soluzioni:

— l'attuale SS 188, che attualmente attraversa Sambuca, viene spostata a valle dell'abitato;

— il traffico proveniente da Adragna e dalla zona di trasferimento viene smistato attraverso un asse di scorrimento veloce, che dalla SS 188 arriva alla strada Palermo-Sciacca.

Antonino Sabatucci

Progetto speciale Valle del Belice

(continua da pag. 1)

la trasformazione della rete viaria, ancora in attesa di interventi, in camionabile: strade interpoderali, trazzerali, di interesse comunale, e strade intercomunali e l'arginatura dei torrenti più compromessi a causa dell'aratura meccanica, praticata talora, e in alcune zone, in maniera sconsiderata.

Tema complementare all'agricoltura per noi è la zootecnica nel cui settore — nonostante la crisi che si registra — vantiamo una tradizione lusinghiera; e, a tutt'oggi, un patrimonio tutt'altro che indifferente.

Per questo settore chiediamo interventi providenziali urgenti e sburocratizzati.

Ed inoltre, come diremo più avanti, la costruzione di una centrale del latte con annessa industria casearia intercomunale, e un foro boario intercomunale per una cultura degli scambi e del commercio in questo settore tanto importante, e di un macello intercomunale.

L'ARTIGIANATO

Oggi l'artigianato sambucense è limitato alle arti tradizionali, molto aggiornate in alcuni settori produttivi, come in falegnameria, nella produzione di manufatti in cemento, nella produzione di moderni mezzi metalmeccanici nel settore della lavorazione del ferro e dei profilati metallici.

A parte l'area artigianale inclusa nella variante al P. comprens. n. 6, approvata in Consiglio, e per la quale sono previsti i relativi finanziamenti con la legge reg. 96/1981, art. 78, ma per cui chiediamo anche i finanziamenti per le espropriazioni per la creazione delle infrastrutture di un centro artigianale intercomunale per l'artigianato più industrializzato: industrializzato sia dal punto di vista dei mezzi che della quantità di produzione. Un

centro del genere è indilazionabile al fine di incoraggiare l'iniziativa privata e cooperativistica verso cui sono orientati molti emigrati, interessati alla cooperazione particolarmente per le provvidenze previste dalla L.R. 6-6-'80, n. 55 e successive modifiche.

TURISMO E SPORT

Pochi comuni della Valle del Belice sono ricchi, come il nostro, di beni culturali e ambientali: naturali, naturalistici, monumentali, architettonici, librari, archivistici e archeologici:

tra i beni naturali: la varietà morfologica, che va dalla montagna alla collina, alle vallate;

tra i beni naturalistici: i boschi e il lago Arancio;

tra quelli monumentali: le chiese, le torri (Cellaro Pandolfina), i resti dei casali (Adragna con la sua chiesa), Comichio con gli avanzi della chiesa S. Giacomo, gli impianti urbanistici così come pervenuti a noi, gli archi, il teatro ...

tra quelli architettonici: l'ospedale P. Caruso, i sette vicoli, ...

tra i beni librari: la nostra biblioteca che si arricchisce di giorno in giorno;

tra quelli archivistici: ricordiamo gli archivi parrocchiali i cui primi atti risalgono addirittura alla metà del '400.

Ed infine, tra quelli archeologici il più splendido parco di tutta la Sicilia occidentale, Adranone. Importante oltre che per le varie epoche di civiltà che ci testimonia, anche perché è il più alto insediamento costruito tra il preistorico e lo storico, sin'ora venuto alla luce in Sicilia.

Noi chiediamo al fine dell'utilizzazione economica e della fruizione sociale di questo immenso patrimonio, che Sambuca venga inserita negli itinerari turistici, costituendo, uno dei poli più importanti insieme a Selinunte, Segesta.

Chiediamo anche che tutti questi beni, che con termine generico vengono definiti Beni culturali, siano oggetto di interventi specifici per essere restaurati, curati, evidenziati. In specie:

— costruzione del Museo (Palazzo Panitieri);

— costruzione di strade panoramiche (Adranone già in via di progettazione), Lago Arancio, la circonvallazione, la Sciacca-Sambuca attraverso contrada Girami e le zone rimboschite della Gran Montagna;

— guida storico-turistica.

In ragione del fatto che siamo l'unico e principale avamposto dell'hinterland di Sciacca, e zona di complemento — dal punto di vista alternativo al mare e ai comuni costieri — di strutture turistiche esistenti o in via di allestimento, come la SITAS, chiediamo che vengano apprestati tutti i finanziamenti occorrenti per creare le adeguate strutture in territorio di Sambuca. Strutture che riguardano l'occupazione del tempo libero e del riposo:

A) del tempo libero attraverso:

1) l'illuminazione della rete viaria principale di Adragna, per la quale esiste già un progetto alla Cassa depositi e prestiti per il solo centro storico di Adragna: Bambina, provinciale Sambuca-Castagnola da casa Trizzino sino all'altezza del fondo La Genga; piazza Bambina e strada P. n. 6 da Casa Giaccone sino alla sorgente del fondo Calcare; e dalla provinciale Sam-Cast. al piazzale Castellana;

2) acquisto di aree per verde pubblico attrezzato come previste nella variante al P. c. n. 6;

3) costruzione di albergo (Adragna) e di albergo-rifugio nella zona già rimboschita e di proprietà comunale;

4) creazione del centro culturale polivalente nei locali del casale della Bammia, si capisce dopo stipula di acquisto dei locali da parte del Comune;

5) costruzione di una villa comunale nei terreni della fondazione Michele Maggio, per il cui uso e la cui utilizzazione all'uopo, abbiamo in atto conversazioni con il Commissario degli Enti locali a ciò preposto, dr. Schembri e con il dr. Fazio, commissario per le opere pie ex-Eca.

A completamento delle strutture turistiche vanno considerate quelle sportive.

Non va sottovalutato che uno dei poli di attrazione e di richiamo turistico è costituito dalle attrezzature sportive di cui dev'essere corredato l'ambiente. Sotto questo aspetto lo sport ci rivela il duplice volto della promozionalità tra i giovani, protagonisti dello sport, e della spettacolarità tra gli sportivi stessi che oggi non si accontentano più e solo del godimento dello spettacolo.

A tal fine chiediamo oltre il completamento delle iniziative esistenti in atto, altri interventi, per altre opere.

Tra le iniziative esistenti ricordo:

— la piscina coperta tra il verde pubblico attrezzato che sorgeva in contrada Conserva;

— il campo sportivo, il campo da tennis e di palla a volo in corso d'opera in c.da S. Maria;

— il campo ippico, sempre in c.da Conserva

— e la trattativa, con richiesta di finanziamento, per la costruzione di un impianto per lo sci nautico sul lago Arancio.

Tra quelle future:

— la costruzione in c.da Scursuni, dove si estende parte del Bosco di proprietà del Comune — possibilmente a corredo dell'albergo rifugio di cui sopra — di strutture idonee allo svolgimento dello sport dell'equitazione. Per tale sport occorrono solo scuderie, cavalli e — come detto — l'albergo-rifugio. In tal senso l'Amministrazione ha avuto, nel recente passato, incontri con operatori turistici. Ma noi vogliamo che una struttura venga prevista nel Progetto speciale.

IL BOSCO

Tra i beni culturali, le zone rimboschite di Sambuca costituiscono il più affascinante bene naturale e naturalistico che possediamo. In questo senso c'è una peculiarità, prettamente sambucense, territoriale, che in quanto tale è comune alle vicine Menfi e Montevago, che non possiedono gli altri comuni della Valle del Belice. Mi riferisco a tutto l'impianto boschivo di Sambuca costituito da 3.000 ettari e da quello del Magaggiaro (Menfi e Montevago) di 935 ettari.

Questo immenso patrimonio va ulteriormente incrementato. Per questo chiediamo il rimboschimento dei terreni incolti, incolti in quanto non produttivi per natura, degli argini dei torrenti per la ricostituzione della flora e della fauna.

Ma chiediamo soprattutto che i boschi, che oggi producono solo ecologia, divengano produttori di economia e quindi di sviluppo.

A tal fine noi chiediamo:

a) che siano sfruttati mediante l'avvio di una industria cartiera; non è più ammissibile che grandi quantità di legno ogni anno vengano incettate dalle fabbrichette che producono cassette per frutta;

b) che siano aperti alla pubblica fruizione con l'apprestamento della costruzione delle necessarie strutture per camping; uno dei quali dovrebbe sorgere nelle zone rimboschite di Resinata o Fondacazzo ed un altro a monte di Manera.

Il camping non è solo un agglomerato stagionale di tende. Qualcuno maliziosamente va dicendo che il sindaco nell'incontro con il Ministro della Cassa abbia chiesto tende per i boschi.

Il camping è qualcosa di più: meta e stazionamento di roulotte, strutture igienico-sanitarie; strutture fisse di ritrovo con discoteche, pizzerie, rosticcerie, punti di vendita di generi di consumo vario.

Stando alle statistiche, nel periodo giugno-agosto 1981 sono passati lungo la scorrimento veloce Agrigento-Castelvetrano 6.000 convogli composti da traini con roulotte; più di 20 mila persone in cerca dei più accoglienti camping nel tratto di costa e di medio hinterland che da Triscina-Selinunte va ad Eraclea Minoa.

Questa non indifferente massa di turisti — connazionali o esteri — va richiamata nei nostri spazi, nel nostro territorio per apportare economia e sviluppo.

VIABILITA'

Ma presupposto altresì fondamentale per lo sviluppo economico che deve avvenire attraverso i poli individuali: agricoltura, turismo, artigianato è l'efficienza delle grandi strade di comunicazione.

Non è ammissibile alcuno sviluppo senza viabilità rapida, efficiente, veloce.

Noi chiediamo che sia rifatta ed ultimata, in tempi brevi, la scorrimento veloce Sciacca-Palermo.

Ai fini, poi, di venire inseriti nell'itinerario turistico Segesta-Selinunte-Agrigento per Adranone o da Adranone chiediamo una bretella che ci colleghi all'autostrada Mazara del Vallo-Punta Raisi. Tale bretella, aperta all'altezza dello snodo di S. Ninfa-Partanna, attraversando il Belice, dovrebbe innestarsi sulla veloce Sciacca-Palermo all'altezza dello snodo di c.da Gulfa. In tal modo si accorcerebbero enormemente le distanze e i punti nevralgici Palermo-Valle del Belice-Sciacca (che è uguale a SITAS) e quindi Sambuca (Adranone).

STRUTTURE INTERCOMUNALI

Nel corso dell'esposizione abbiamo avuto accenni alle strutture intercomunali occorrenti per un razionale sviluppo economico.

Nel nostro sub-comprensorio (Menfi-Sambuca-S. Margherita-Montevago) esistono condizioni ideali per l'insediamento di tali strutture a vario livello.

In sintesi le strutture intercomunali da far sorgere in questo comprensorio sono:

per l'agricoltura:

— la centrale orto-frutticola;

— il foro boario nell'ambito di un'area commerciale intercomunale;

— campi sperimentali;

— macello.

Per l'artigianato di tipo industriale:

— area artigiano-industriale interale;

— Cartiera (Menfi-Sambuca-Montevago).

CASA

Nella Valle del Belice c'è ancora uno specifico problema: la casa.

Al di là dell'edilizia a carico dello Stato per gli aventi diritto perché ebbero le case distrutte o parzialmente distrutte a causa del terremoto 1968, c'è il problema e il dramma di decine di migliaia di famiglie che non avevano una casa prima del terremoto e che non ce l'hanno a tutt'oggi; anzi con l'aggravante, oggi, di non trovarne neppure in affitto.

Nel quadro dello sviluppo economico della Valle del Belice il problema va riproposto sotto un duplice aspetto: a) dare una casa ai senza tetto; b) ridare vita al settore edile, che volere o no, è stato dalla fine degli anni '60 ad oggi, insieme all'agricoltura un settore portante dell'economia. Perché attorno all'edilizia si muove tutto il settore artigianale e commerciale.

Come abbiamo fatto già presso l'Assessorato regionale ai LL.PP. e presso la Presidenza della Regione con il presidente D'Acquisto, noi chiediamo al Ministro della Cassa che questo problema venga affrontato al di fuori dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari. Attraverso una gestione comunale partecipata si chiede vengano amministrati i fondi per la costruzione di Case popolari secondo criteri moderni di insediamenti urbani e in nuove aree e reperendo con azione di recupero quelle già esistenti e disponibili nei centri storici.

E ciò i comuni possono ottenere tenendo presente come parametro di bisogno gli ultimi concorsi per l'assegnazione di case popolari.

METANO

Il volano per tutto lo sviluppo economico nella Valle del Belice infine si chiama metano.

(servizio a cura di Franco La Barbera)

Per l'arredamento della casa

Mobili, cucine componibili, lampadari, generi per bambini

LEONARDO TUMMINELLO

Via Orfanotrofo, 17
Telefono 41418
SAMBUCA DI SICILIA

Compagnia Tirrena

DI ASSICURAZIONI S.p.A.

- Massima assistenza
- Perizie in loco ogni martedì
- Rilascio a vista di polizze e contrassegni
- Sconti tesserati ARCI

AGENZIA
B. SERAFINO

Corso Umberto I, 91
Sambuca di Sicilia (AG)

AUTOSCUOLA FIAMMA

di DI VITA GIORGIO

Un metodo aggiornato per un facile apprendimento

• PREZZI DI CONCORRENZA •

SAMBUCA DI SICILIA
CORSO UMBERTO I, 22
TELEF. 41067